

# Ingredienti per un buon Pane di Comunione (che costruisce la Chiesa)

Difficoltà: **media** Preparazione: **40 gg**

Cottura: **qb** Dosi per: **tutti** Costo: **basso**

Fin dagli Atti degli Apostoli, troviamo una ricetta interessante per fare Comunione nella Chiesa.

- Perseverare negli insegnamenti degli Apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.
- Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.
- Vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.
- Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempo e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore.

## Ingredienti necessari....

- ascolto della Parola
- condivisione
- preghiera
- essenzialità
- dono
- servizio
- misericordia
- amicizia
- luce
- perdono
- vita
- missione
- sale q.b. (sapienza)

## Presentazione

Il procedimento non richiede quantità già stabilite, occorre aggiungere la quantità degli elementi per quanto bastano in quel momento che sto vivendo.  
Per la Quaresima si aggiunga al tutto un po' di digiuno che non è semplicemente rinuncia al cibo, ma a tutto ciò che in me è male.  
...Non ci sono controindicazioni, non ci sono allergie



## Il sasso per il pane

In un villaggio, una donna ebbe la sorpresa di trovare sulla soglia di casa uno straniero piuttosto ben vestito, che le chiese qualcosa da mangiare.

“Mi dispiace”, ella rispose, “al momento non ho in casa niente”.

“Non si preoccupi”, replicò lo sconosciuto amabilmente.

“Ho nella bisaccia un sasso per il pane: se mi darette il permesso di metterlo in un catino con dell'acqua, preparerò il pane più buono e fragrante del

mondo. Mi occorre un catino molto



grande, per favore!”

La donna era incuriosita. Mise il catino sul tavolo in mezzo alla cucina e andò a raccontare lo strano fatto ai vicini di casa.

Pian piano la cucina si riempì di tutti i vicini, accorsi incuriositi a vedere lo straniero e il suo strano sasso...

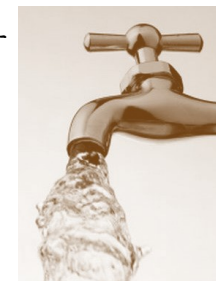
Lo straniero depose il sasso nel catino con un po' d'acqua e assaggiò con un cucchiaino l'acqua del catino:

“Ah, che delizia! Manca della farina buona”.

“Io ho della farina nella madia della

mia cucina!”, esclamò una donna.

Pochi minuti dopo era di ritorno con una grande



quantità di farina che fu immediatamente mescolata con l'acqua.

Allora, dopo aver amalgamato l'acqua con la farina, lo straniero dopo aver assaggiato, si girò di nuovo verso i presenti: "L'impasto comincia ad essere buono,



ma se avessimo del lievito diventerebbe un pane ancora più fragrante!!!".

Un'altra massaia corse a casa per andare a prendere l'ultima parte del lievito madre che custodiva gelosamente per il pane, le focacce e i dolci per sua figlia.

Appena tornata, lo straniero prese il lievito che sciolse con un po' dell'acqua messa a disposizione della padrona di casa e versò il tutto nel catino e ricominciò ad impastare...

Al nuovo assaggio, alzò gli occhi al cielo e disse: "Ah, manca solo un po' di sale e poi sì che sarebbe veramente perfetto!"



Al solito una delle vicine tornò subito con un barattolo di sale preso dalla vetrinetta della sua cucina, e come al solito lo straniero lo mescolò all'impasto e assaggiandolo esclamò:

"Ora è veramente perfetto, non ci rimane altro che trovare un forno, della buona legna per cuocerlo, dopo averlo fatto lievitare.



Con un bel panno bianco avvolse il pane e lo pose nella madia.

Nel frattempo un paesano si fece avanti dicendo che il suo forno, molto grande, era ancora caldo e che lo metteva a disposizione per



cuocere il pane, insieme ad altra legna che aveva accastato nella legnaia per l'inverno ormai imminente. Con quanto messo a disposizione uscì un grande e buon pane...

"Apparecchiamo la tavola e ciascuno porti quanto ancora si può mettere insieme". E tutti mentre gustavano il pane ridevano, parlavano e gustavano il loro primo vero pasto in comune...ciascuno

era sempre stato a casa sua...ora il pane era riuscito a fare una casa comune nella comunione di un unico pane formato dai doni che ciascuno aveva condiviso.

In mezzo alla gioia generale, lo straniero scivolò fuori silenziosamente e solo allora si accorsero che accanto al catino lo strano visitatore aveva lasciato il sasso miracoloso insieme ad un messaggio: "Ogni volta che farete questo, lo farete in ricordo di me".

Quel sasso fu per sempre e per tutti la testimonianza che la comunione ci fa comunità, e la comunità può costruire, nel dono di tutti, il pane di comunione.

